

IL CASO

Monferino
e il reddito
segreto

MAURIZIO TROPEANO

L'assessore regionale alla Salute, Paolo Monferino, non ha presentato la documentazione su redditi e patrimonio che avrebbe dovuto consegnare l'8 marzo così come previsto dalla legge regionale che istituisce l'anagrafe degli eletti. Dagli uffici di Palazzo Lascaris fanno sapere che entro oggi sarà completata la raccolta dei dati e che subito dopo scatterà, per gli inadempienti, la messa in mora. Monferino è l'unico che non ha comunicato agli uffici e, con ogni probabilità sarà l'unico a ricevere l'avviso di mora.

Dal ricevimento dell'avviso ci saranno 20 giorni di tempo per mettersi in regola, poi scatterà la sanzione prevista: 20 euro al giorno. Senza dimenticare le questioni politiche. Roberto Placido, vicepresidente Pd del Consiglio regionale, va all'attacco: «Non è possibile accettare che un assessore si ritenga sopra le leggi regionali. È una questione etica prima che politica e per questo ogni giorno lo incalzerò: renda pubblici quei dati oppure si dimetta».

E il punto di vista di Placido potrebbe diventare il cavallo di battaglia di tutta l'opposizione. Probabilmente nascono anche da qui i boatos che si sono diffusi nella maggioranza di centrodestra sulle dimissioni di Monferino. Il presidente Cota smentisce seccamente: «Andiamo avanti insieme».

